

L'indagine Strade, treni e porti: efficienza ridotta. Siamo all'ultimo posto dell'Ue

Belpaese senza infrastrutture Italiani in coda 38 ore ogni anno

Agostino Tomei

■ Il gap infrastrutturale ci costa 40 miliardi e ci fa stare in coda 38 ore all'anno. Lo evidenzia la Cgia di Mestre, facendo un'analisi sul deficit di competitività del nostro sistema logistico-infrastrutturale. A detta della Sacce (gruppo Cassa Depositi e Prestiti), segnala la Cgia, questo gap con gli altri competitori europei ci fa perdere 70 miliardi di euro di export ogni anno. Importi, ovviamente, che non si possono sommare, ma che danno la dimensione dell'arretratezza delle grandi reti di trasporto e di logistica presenti nel nostro Paese. «Lacune - segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - che anche la Commissione Europea ha avuto modo di ribadire proprio in questi giorni. Il nostro Paese, infatti, necessita di una qualità delle infrastrutture di trasporto più elevata degli altri, dal momento che nel 2017 gli italiani hanno trascorso mediamente 38 ore in situazioni di congestionamento, rispetto a una media europea di 30 ore». Anche il sentimento dei grandi manager conferma lo stato di arretratezza logistica del nostro Paese.

Dall'elaborazione dell'Ufficio studi della CGIA su dati del World Economic Forum (WEF), tra i 10 più importanti Paesi europei presi in esame, l'Italia si colloca sempre all'ultimo posto per qualità/efficienza del sistema infrastrutturale. In particolare per qualità delle strade; efficienza dei servizi ferroviari; efficienza dei servizi portuali; copertura della linea internet veloce. Rispetto alla Germania, che è il nostro principale competitor in campo economico, l'Italia sconta un gap del 24

per cento per la qualità delle strade; del 40 per cento per l'efficienza dei servizi ferroviari; del 18 per cento per l'efficienza dei servizi portuali; del 199 per cento per la copertura della linea internet ultraveloce. «Sebbene i numeri non ci siano favorevoli - dichiara il segretario Renato Mason - anche l'Italia può comunque contare, nel campo logistico, su molte punte di eccellenza. Ovviamente, il risultato me-

dio nazionale è insufficiente e continuiamo ad essere un Paese che ha bisogno come il pane di completare sia le grandi opere sia quelle di dimensione inferiore». La CGIA, infatti, tiene a precisare che oltre alla realizzazione delle grandi infrastrutture materiali e immateriali abbiamo altrettanto bisogno di compiere moltissimi interventi «minori» che sono però indispensabili per la messa in sicurezza di tanti cittadini e di moltissime città e piccoli paesi.

La Cgia ricorda, infatti, che l'88% degli 8 mila Comuni italiani ha almeno un'area classificata a elevato rischio idrogeologico; il 40% circa delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica è ubicato in zone ad alto rischio sismico; su circa 6.000 opere censite (gallerie, ponti, viadotti, etc.) quasi 2.000 necessitano di interventi urgenti; il 38 per cento dell'acqua trasportata dal sistema idrico pubblico si perde per strada a causa dell'elevato livello di deterioramento della rete. Peraltro la Cgia è convinta che la realizzazione delle grandi infrastrutture non escluda la messa in sicurezza del Paese e vicever-

sa.

Intanto, l'opposizione attacca. «Il governo continua a calpestare il Parlamento, il ministro Toninelli è scomparso dai luoghi istituzionali come le commissioni di Camera e Senato. È evidentemente commissariato da Conte, Di Maio e Salvini. I tre cercano di arginare i danni che produce, senza peraltro riuscirci. M5s, che nella passata legislatura ha fatto le barricate per complicare il codice degli appalti denunciando i rischi di affari e corruzione ovunque, ora tace sui rilievi mossi dal presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Cantone e si accinge a varare norme che sono vere e proprie scorciatoie che rischiano di alimentare malaffare e favoritismi. Tutto ciò mentre stanno tenendo bloccate opere fondamentali per il Paese» accusa la capogruppo Dem in commissione Trasporti alla Camera, Raffaella Paita.

Accuse a Toninelli

Il Pd attacca: «È inadeguato e il M5S sta bloccando il Paese»

